



Pippo landet im Gehege von Krokodil Fudo auf einem sonnengewärmten Stein. „Hast du vielleicht geheult?“, fragt er.

„Ich heule nie“, sagt Fudo. „Aber fällt dir vielleicht noch ein Gute-Nacht-Gedicht ein?“

Pippo denkt nach. Dann hat er eine Idee:

„Das Krokodil macht am Abend viel Geschrei, es will nämlich keinen Haferbrei!

Bei Vollmond will es lieber ein Ei – schon bringt es ihm der Papagei.“

„Gutes Gedicht“, kichert Fudo. Doch dann hört auch Fudo das Heulen.

„Ich schaue nach, was da los ist“, sagt Pippo. Fudo schließt seine Krokodilsaugen und freut sich schon auf seine Träume.

Pippo atterra all'interno del recinto del cocodrillo Fudo su una pietra ancora calda dal sole. “Ti stavi forse lamentando?” chiede.

“Io non mi lamento mai” risponde Fudo. “Ma ti viene per caso in mente una poesia della buona notte?” Pippo ci pensa un po'. Poi ha un'idea.

“Quanto strepito fa il cocodrillo la sera, decisamente non vuole né una mela né una pera. Con il sorgere della luna preferisce una torta, ed ecco che il pappagallo gliela porta.”

“Che bella poesia!” ridacchia il cocodrillo. Ma ora anche lui sente il lamento.

“Vado a vedere che cosa succede” dice Pippo. Fudo chiude i suoi grandi occhi di cocodrillo, felice di sprofondare nel mondo dei sogni.